

Anno 2017

LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA

■ Nei primi mesi del 2017, dopo l'evidente crescita registrata nel corrispondente periodo del 2016, la soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita non mostra ulteriori segni di progresso.

■ Rispetto al 2016, si rileva una complessiva conferma delle stime sulla percezione della situazione economica di famiglie e individui.

■ Stabile anche la soddisfazione per le relazioni familiari, le condizioni di salute e il lavoro mentre è in leggera diminuzione quella per le relazionali amicali e il tempo libero.

■ In lieve flessione, pur mantenendosi su livelli superiori al 2015, la stima delle persone di 14 anni e più che esprimono un'alta soddisfazione per la propria vita nel complesso: dal 41% del 2016 al 39,6% del 2017.

■ La soddisfazione per la propria vita diminuisce all'aumentare dell'età: risultano altamente soddisfatti il 52,8% dei giovani tra 14 e 19 anni e il 33,9% degli ultra 75enni. Fanno eccezione le classi di età 35-44 e 65-74 anni: in entrambi i casi la quota di coloro che indicano punteggi più alti è superiore rispetto alla classe di età che li precede. Le stime non mostrano invece, sostanziali differenze per genere.

■ La quota di persone di 14 anni e più soddisfatte della propria situazione economica si è stabilizzata al 50,5% nel 2017 dopo la crescita del 2016.

■ La soddisfazione per la dimensione lavorativa è stabile: il 76,2% degli occupati si dichiara *molto* o *abbastanza* soddisfatto, come nel 2016. Sono più soddisfatte del lavoro le donne (77%) rispetto agli uomini (75,5%).

■ Nel 2017 aumenta, invece, la quota di famiglie che giudicano la propria situazione economica stabile (dal 58,3% del 2016 al 59,5%) o migliorata (dal 6,4% al 7,4%).

■ Il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche familiari mostra segnali di maggiore incertezza: la quota di famiglie che le valuta adeguate scende dal 58,8% del 2016 al 57,3%.

■ Le relazioni familiari confermano i più alti livelli di apprezzamento: nel 2017 il 90,1% delle persone si ritiene soddisfatto. Elevata, anche se in leggero calo, la quota di individui molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni amicali (81,7%).

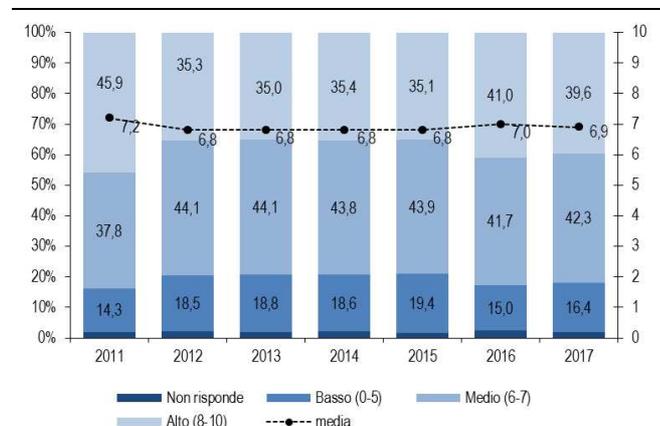
■ Stabile ed elevata la stima di persone soddisfatte per il proprio stato di salute (80,6%) mentre quella per il tempo libero, in calo, è pari al 65,6% della popolazione di 14 anni e più.

■ La fiducia negli altri non cambia sostanzialmente rispetto al 2016: il 78,7% delle persone ritiene che "bisogna stare molto attenti" nei confronti degli altri mentre solo il 19,8% pensa che "gran parte della gente è degna di fiducia".

■ La scarsa fiducia verso gli altri si esprime anche con la modesta quota di persone che reputa probabile vedersi restituire da parte di uno sconosciuto il portafoglio eventualmente smarrito (11,5%); la fiducia nella restituzione da parte di un vicino di casa sale al 70% e quella verso le forze dell'ordine è all'82,2%.

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO

Anni 2011-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre e media



Si stabilizza la soddisfazione per la vita nel complesso

Nei primi mesi del 2017, dopo l'evidente progresso registrato nel corrispondente periodo del 2016, la soddisfazione dei cittadini per la vita¹ non mostra ulteriori segni di crescita, pur rimanendo su livelli superiori a quelli del 2015.

Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", in base a un punteggio da 0 a 10 (0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto") le persone di 14 anni e più danno in media un voto pari a 6,9 (Figura 1). Il 39,6% dei rispondenti indica i livelli di punteggio più alti (8-10), il 42,3% giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6-7) e il 16,4% la valuta con i punteggi più bassi (0-5).

Rispetto al 2016 diminuisce, in particolare, la quota di chi esprime i punteggi più alti (tra 8 e 10) mentre aumenta quella di chi esprime un punteggio contenuto (tra 0 e 5). Tale andamento si riflette sul giudizio medio che passa da 7,0 del 2016 a 6,9 del 2017 (Figura 1).

La diminuzione della stima della quota di persone che esprimono i punteggi più alti è diffusa sul territorio, ma si manifesta con intensità crescente da Nord a Sud. Risulta maggiormente evidente, infatti, nel Mezzogiorno, dove ad aumentare sono i punteggi più bassi (0-5), che passano dal 17,7% del 2016 al 20,9% del 2017 (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2011-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona, media e mediana

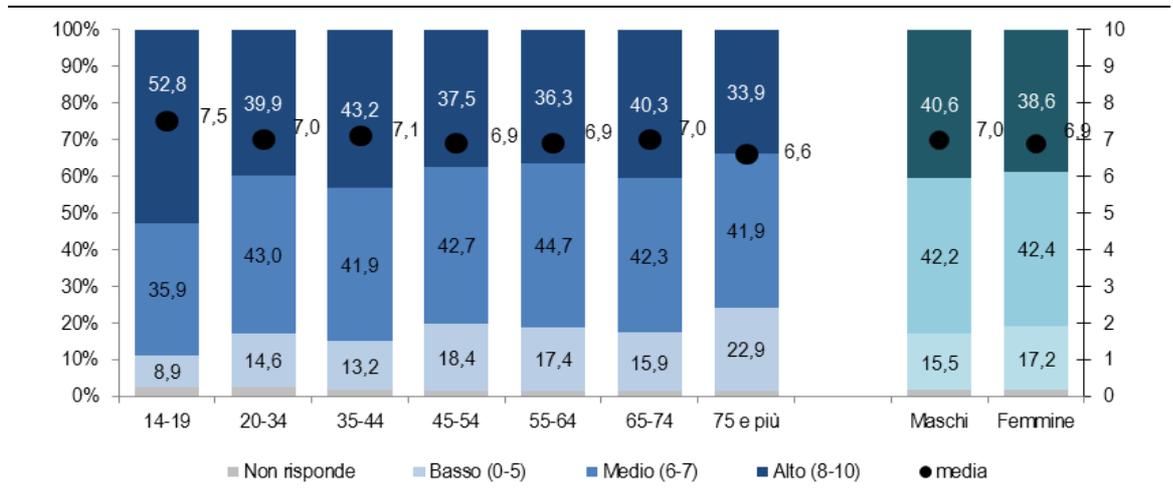
ANNI	SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO (a)				
	0-5	6-7	8-10	Media	Mediana
NORD					
2011	13,3	36,0	48,8	7,3	7
2012	15,3	42,2	40,7	7,0	7
2013	16,6	41,6	39,6	6,9	7
2014	15,9	40,9	41,1	7,0	7
2015	17,0	41,1	40,5	6,9	7
2016	13,5	38,5	45,7	7,2	7
2017	13,6	39,4	45,0	7,1	7
CENTRO					
2011	13,8	41,3	42,9	7,1	7
2012	18,1	46,5	32,7	6,8	7
2013	18,4	45,8	34,1	6,8	7
2014	17,8	45,0	35,1	6,8	7
2015	17,4	46,3	34,7	6,8	7
2016	13,6	43,9	40,4	7,0	7
2017	14,9	44,7	39,0	7,0	7
MEZZOGIORNO					
2011	16,0	38,3	43,7	7,1	7
2012	23,1	45,3	29,6	6,6	7
2013	21,9	46,5	29,6	6,6	7
2014	22,8	46,9	27,9	6,5	7
2015	23,9	46,1	28,1	6,5	7
2016	17,7	44,5	35,1	6,8	7
2017	20,9	44,8	32,6	6,7	7

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto). La somma delle percentuali raggiunge il 100, se si uniscono i valori "non indicato"

¹ La rilevazione è stata condotta nel primo trimestre del 2017.

I punteggi medi espressi dalle persone distinte per caratteristiche socio-demografiche, pur scontando una lieve flessione nei livelli non variano in termini di struttura rispetto al 2016. Le differenze di genere rimangono lievi: le donne hanno un punteggio medio di 6,9 e gli uomini 7,0 (Figura 2).

FIGURA 2. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2017, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche e media

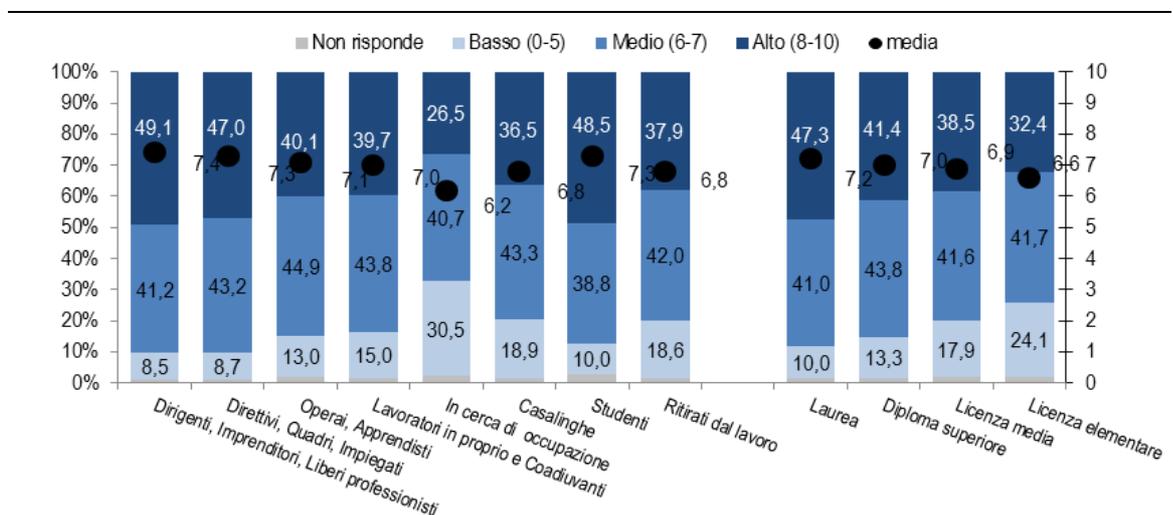


Nel complesso della popolazione, la soddisfazione diminuisce con l'età. Fanno eccezione le classi di età 35-44 e 65-74, in cui il punteggio medio è più alto rispetto alla classe che li precede perché più alta è la quota di coloro che indicano i punteggi 8-10.

La condizione occupazionale influisce sul giudizio. La popolazione attiva nel mercato del lavoro o impegnata in un'attività formativa (occupati e studenti) è la più soddisfatta ed esprime più frequentemente punteggi alti, raggiungendo un voto medio rispettivamente di 7,2 e 7,3.

Anche la posizione nella professione influisce: tra coloro che sono occupati, i dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti (7,4), insieme ai quadri e agli impiegati (7,3) dichiarano livelli di soddisfazione più alti rispetto ai punteggi di operai e lavoratori in proprio (7,1 e 7,0). Le persone in cerca di occupazione (6,2) e le casalinghe (6,8) presentano, come in passato, i livelli più bassi (Figura 3).

FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO PER CONDIZIONE PROFESSIONALE(a) E TITOLO DI STUDIO. Anno 2017, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche e media

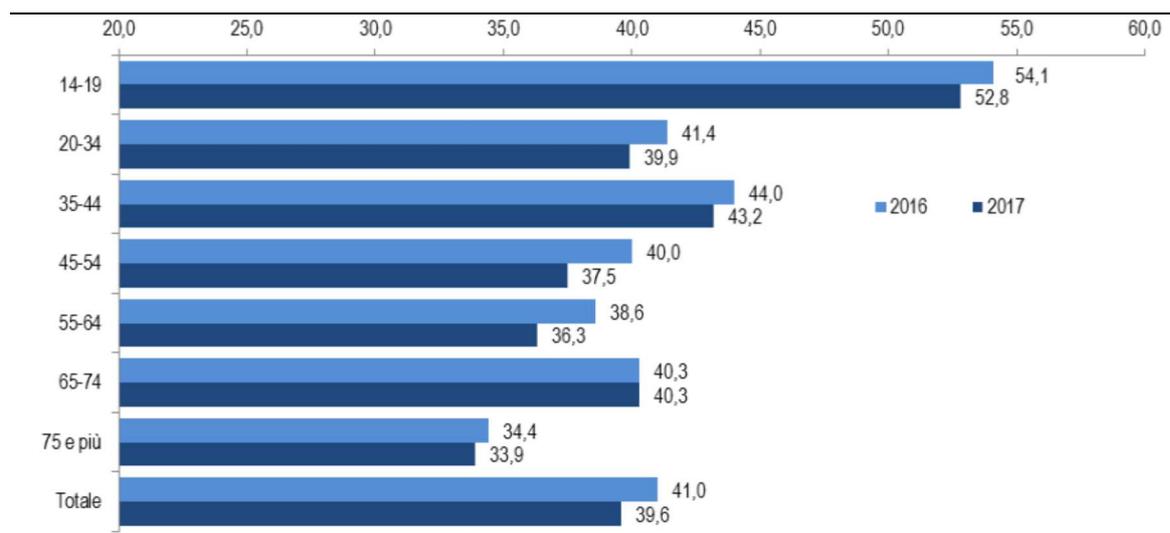


(a) Per 100 persone di 15 anni e oltre con le stesse caratteristiche

La soddisfazione generale cresce con il titolo di studio. La stima dei molto soddisfatti passa dal 32,4% di chi ha solo la licenza elementare al 47,3% dei laureati, la distanza è evidente anche nel punteggio medio: rispettivamente 6,6 e 7,2.

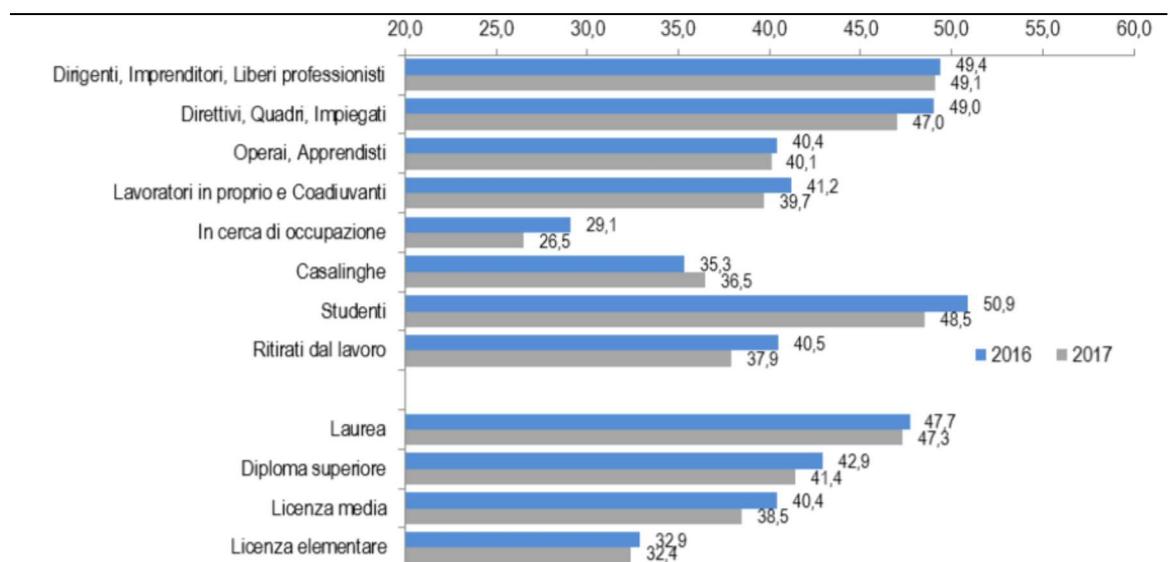
La diminuzione della soddisfazione è distribuita su tutte le età ed è più evidente per quelle centrali: le persone tra i 45-54 anni che esprimono un punteggio tra 8 e 10 passano dal 40,0% del 2016 al 37,5% del 2017, quelle di 55-64 anni dal 38,6% al 36,3% (Figura 4).

FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE CHE HANNO ESPRESSO UN PUNTEGGIO DI SODDISFAZIONE DI 8-10 PER CLASSE DI ETÀ. Anni 2016-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche



Tra gli occupati, la stima di chi ha un punteggio alto è stabile per i dirigenti, imprenditori e liberi professionisti e gli operai (circa 49%), mentre è in calo tra gli impiegati (dal 49% del 2016 al 47% del 2017) e i lavoratori in proprio (dal 41,2% al 39,7%). Per i non occupati, la quota diminuisce tra chi è in cerca di occupazione (dal 29,1% al 26,5%), gli studenti (dal 50,9% al 48,5%) e i ritirati dal lavoro (dal 40,5% al 37,9%) (Figura 5).

FIGURA 5. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE CHE HANNO ESPRESSO UN PUNTEGGIO DI SODDISFAZIONE DI 8-10 PER CONDIZIONE PROFESSIONALE(a) E TITOLO DI STUDIO. Anni 2016-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche



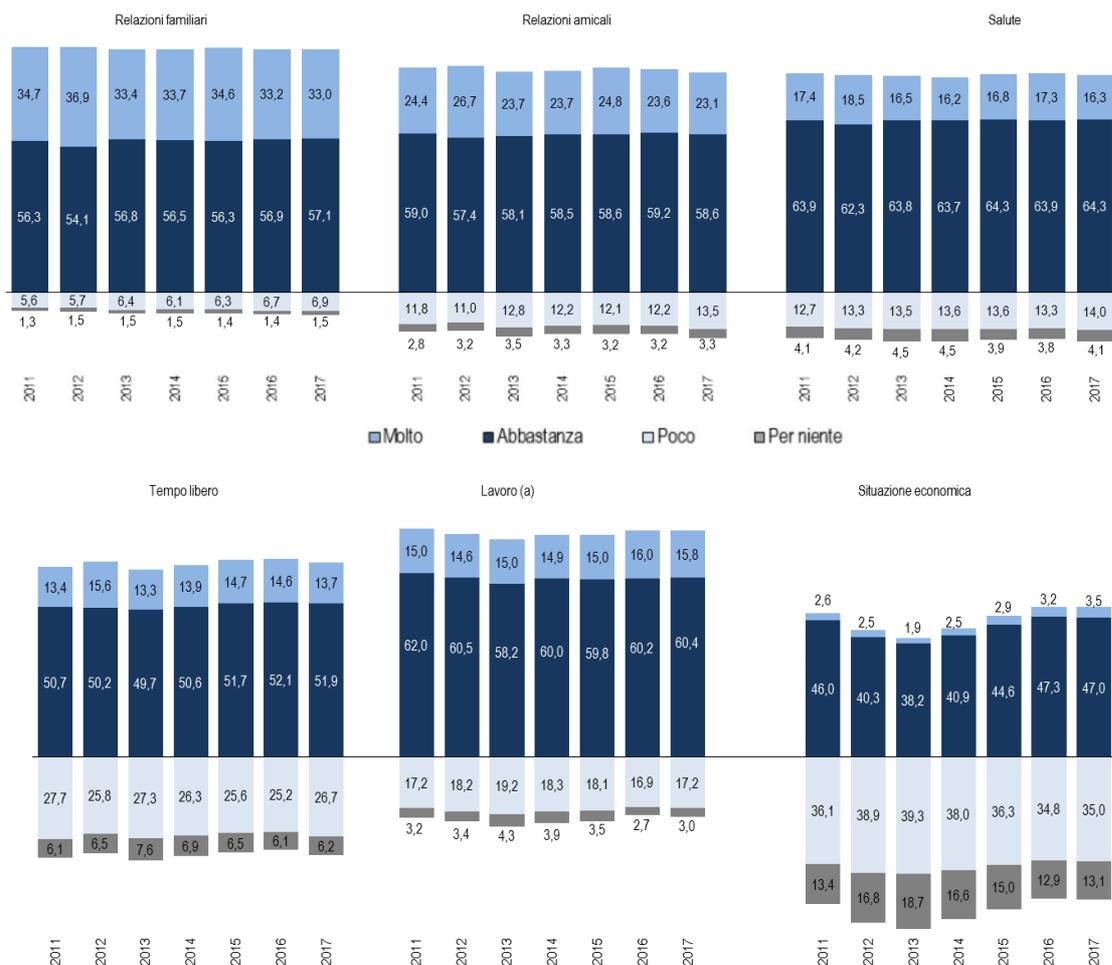
(a) Per 100 persone di 15 anni e oltre con le stesse caratteristiche

9 persone su 10 soddisfatte delle proprie relazioni familiari

La stima delle persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e per la salute rimane stabile rispetto al 2016, mentre è in leggero calo quella delle persone soddisfatte per le relazioni amicali e il tempo libero (Figura 6).

FIGURA 6. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU RELAZIONI FAMILIARI, RELAZIONI CON AMICI, SALUTE, TEMPO LIBERO, LAVORO E SITUAZIONE ECONOMICA.

Anni 2011-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) Per 100 occupati di 15 anni e più

La soddisfazione per le relazioni familiari è sempre stata molto alta e superiore a quella di ogni altra dimensione considerata (90,1% delle persone di 14 anni e oltre); solo una quota residuale (1,5%) giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacente. In questo ambito non ci sono differenze fra uomini e donne. La quota di *molto soddisfatti* è particolarmente elevata tra i giovani fino ai 34 anni, a livello territoriale decresce passando dal Nord (37,3%), al Centro (33,2%), al Mezzogiorno (27,1%).

La percentuale di quanti si dichiarano *molto o abbastanza soddisfatti* è elevata anche per le relazioni amicali (81,7%), ma sono più evidenti le differenze di genere: è soddisfatto l'83,8% degli uomini, contro 79,8% delle donne.

Le persone *molto soddisfatte* vivono soprattutto al Nord (26,2%) e al Centro (23,9%) mentre sono meno numerose tra coloro che vivono nel Mezzogiorno (18,5%). Quanto al proprio stato di salute, l'80,6% degli individui di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (sono *molto* o *abbastanza soddisfatti*). A parità di età, le percentuali di donne *molto* o *abbastanza soddisfatte* per il proprio stato di salute sono inferiori a quelle degli uomini. Nel complesso, la soddisfazione diminuisce al crescere dell'età e raggiunge il minimo per la classe dei 75enni e più, nella quale il 50,2% degli individui dichiara di essere *abbastanza soddisfatto* delle proprie condizioni di salute, mentre solo il 4,5% si ritiene *molto soddisfatto*.

La soddisfazione per la salute è più diffusa al Nord (82,0%) e al Centro (81,9%) mentre nel Mezzogiorno la quota dei *molto* o *abbastanza* soddisfatti scende al 78,0%.

PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU RELAZIONI FAMILIARI, RELAZIONI CON AMICI E SALUTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2011-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2011	39,5	51,8	5,3	1,5	28,0	56,8	10,9	2,4	19,1	64,1	11,6	3,4
2012	43,5	48,1	5,3	1,5	31,2	54,3	10,0	2,8	21,1	61,4	12,5	3,7
2013	38,3	51,9	6,0	1,6	27,3	55,2	11,9	3,3	18,3	63,6	12,2	3,9
2014	38,6	52,3	5,5	1,5	27,0	56,9	10,9	3,1	17,8	63,8	12,6	3,9
2015	40,4	51,1	5,9	1,4	28,8	56,0	10,9	3,1	18,5	64,4	12,5	3,4
2016	38,4	52,3	6,0	1,4	26,6	57,5	11,2	2,8	19,0	63,9	11,9	3,4
2017	37,3	53,1	6,5	1,4	26,2	56,7	12,4	3,0	18,8	63,2	12,8	3,7
CENTRO												
2011	34,7	56,6	5,6	1,2	25,0	59,5	10,8	2,7	16,8	64,3	12,5	4,3
2012	33,6	57,1	5,3	1,4	24,9	59,4	10,3	2,7	16,5	64,5	12,5	4,1
2013	33,2	57,4	6,2	1,5	23,1	59,5	12,1	3,5	15,5	64,9	13,6	4,3
2014	34,6	55,3	6,4	1,5	24,4	57,9	12,1	3,5	16,6	64,4	12,2	4,7
2015	33,3	57,2	6,4	1,6	25,5	58,5	11,5	3,0	16,9	64,4	13,0	4,4
2016	31,9	57,5	7,3	1,8	23,9	59,8	11,5	3,3	17,1	64,3	13,3	3,8
2017	33,2	57,2	6,7	1,8	23,9	58,9	12,8	3,3	15,6	66,3	13,2	3,9
MEZZOGIORNO												
2011	28,4	62,1	6,1	1,2	19,3	61,6	13,6	3,3	15,4	63,4	14,4	4,8
2012	30,1	60,4	6,3	1,5	21,6	60,3	12,6	3,9	16,2	62,2	15,0	5,0
2013	26,8	63,0	6,9	1,4	19,2	61,1	14,2	3,6	14,6	63,3	15,1	5,3
2014	26,7	62,9	6,6	1,4	19,0	61,1	14,0	3,6	13,9	63,2	15,6	5,1
2015	27,6	62,9	6,7	1,2	19,1	62,1	13,9	3,4	14,4	64,2	15,5	4,4
2016	27,1	62,6	7,2	1,3	19,4	61,1	14,0	3,6	15,3	63,6	15,1	4,3
2017	27,1	62,3	7,5	1,6	18,5	61,0	15,4	3,7	13,4	64,6	15,9	4,7

La quota di soddisfatti per il tempo libero riguarda una porzione di popolazione molto più contenuta se confrontata con quella degli aspetti della vita quotidiana finora considerati e varia in relazione al genere e alle fasi del ciclo di vita. In media, a dichiararsi *molto* o *abbastanza soddisfatto* è il 65,6% della popolazione.

Le donne che si ritengono *molto* o *abbastanza* soddisfatte del proprio tempo libero sono in percentuale sempre inferiore rispetto agli uomini: 63,7% contro 67,7%. Se occupate il divario si riduce (59,6% contro 62,0%): il carico di lavoro familiare e di cura per le donne è particolarmente pesante e tale da comprimere la quantità di tempo libero.

I giovani e gli anziani sono più soddisfatti delle classi di età centrali. A livello territoriale, è soddisfatto più del 68% delle persone di 14 anni e oltre che vivono nel Nord e nel Centro. Nel Mezzogiorno, invece, la quota è pari al 60,3%.

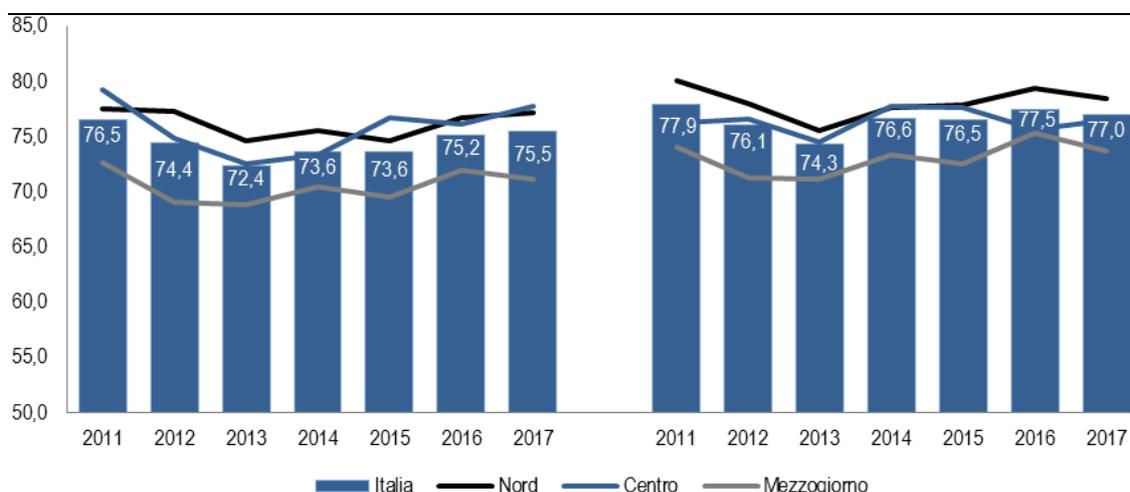
PROSPETTO 3. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU TEMPO LIBERO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2011-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	TEMPO LIBERO			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2011	16,3	51,2	25,3	5,2
2012	18,8	50,3	23,8	5,5
2013	15,7	50,6	25,0	6,4
2014	16,8	52,0	23,2	5,9
2015	17,3	51,2	24,4	5,7
2016	17,7	52,9	22,2	5,2
2017	16,1	52,1	24,5	5,6
CENTRO				
2011	13,5	52,3	26,0	6,0
2012	14,6	52,7	24,9	5,2
2013	13,1	50,8	27,1	7,2
2014	14,2	51,4	26,2	6,1
2015	16,0	53,3	23,4	5,9
2016	13,8	54,8	23,6	6,1
2017	14,2	54,3	24,9	5,5
MEZZOGIORNO				
2011	9,6	49,0	31,8	7,4
2012	11,9	48,7	29,0	8,6
2013	10,4	47,9	30,4	9,3
2014	10,0	48,3	30,5	8,6
2015	10,4	51,5	28,6	7,8
2016	11,0	49,4	30,3	7,4
2017	10,2	50,1	30,7	7,5

Nel 2017, il 76,2% degli occupati dichiara di essere *molto o abbastanza soddisfatto* del proprio lavoro, dato stabile rispetto al 2016 (Figura 7). I livelli di soddisfazione sono più elevati al Nord dove gli occupati *molto soddisfatti* sono il 18,1%, rispetto al 14,3% nel Centro e al 12,0% nel Mezzogiorno.

Nel lavoro, al contrario di quanto accade per il tempo libero, il confronto di genere mostra che la quota di uomini occupati *molto o abbastanza soddisfatti* è inferiore a quella delle donne occupate (75,5% contro 77,0%). Tra le ripartizioni fa eccezione il Centro dove la quota delle occupate soddisfatte per il lavoro è inferiore a quella degli occupati (76,5% contro 77,8%).

FIGURA 7. PERSONE DI 15 ANNI E OLTRE OCCUPATE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE NEL LAVORO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO. Anni 2011-2017, per 100 persone di 15 anni e oltre occupate della stessa zona e sesso



Si stabilizza la percezione di miglioramento per la situazione economica.

Decisamente più basse rispetto agli altri ambiti di vita fin qui considerati le stime sulla soddisfazione per la propria situazione economica (Figura 6). L'andamento del giudizio sulla situazione economica a livello individuale appare tendenzialmente associato all'andamento ciclico dell'economia. Questo indicatore infatti ha ripreso a crescere in maniera graduale dal 2014 fino al 2016 per poi stabilizzarsi nei primi mesi del 2017.

La stima varia molto nelle diverse aree geografiche del Paese (Prospetto 4). A dichiararsi *molto o abbastanza soddisfatto* è il 57,5% dei cittadini del Nord, il 53,5% di quelli del Centro e solo il 39,6% dei residenti nel Mezzogiorno.

Anche i giudizi sulla situazione economica a livello familiare confermano questa situazione (Figura 8). Nel 2017 cresce la quota di famiglie che giudicano la propria situazione economica migliorata (7,4% contro 6,4% del 2016) o invariata rispetto all'anno precedente (59,5% rispetto al 58,3% del 2016). Questo miglioramento è diffuso sul territorio, anche se permangono differenze: le famiglie del Nord e del Centro sono quelle che riportano più frequentemente una percezione positiva della situazione economica (Prospetto 5).

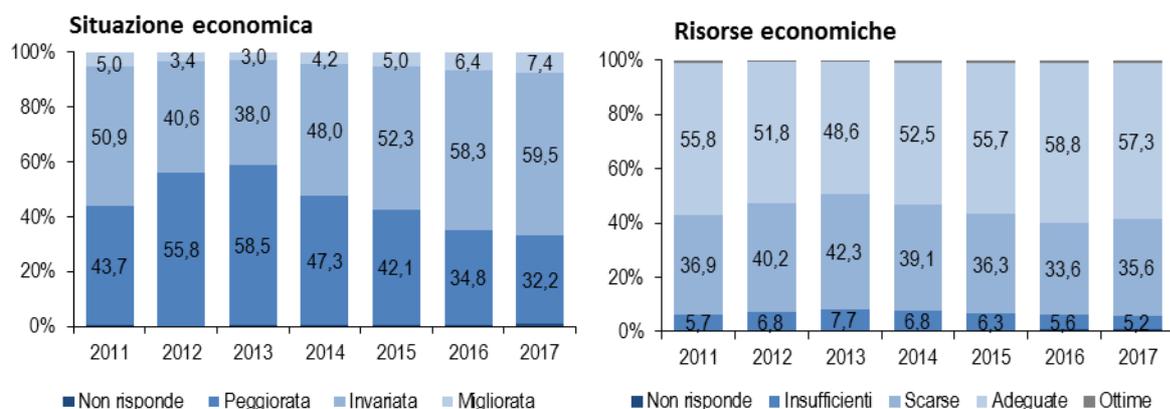
Al di là dell'andamento della situazione economica familiare, il giudizio sulla adeguatezza delle risorse economiche è stabile rispetto al 2016.

I giudizi positivi sono più frequenti al Nord dove nel 62,8% dei casi le risorse vengono ritenute ottime o adeguate contro il 50,2% del Mezzogiorno (Prospetto 5).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU SITUAZIONE ECONOMICA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2011-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Situazione economica			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2011	3,6	52,7	31,3	10,6
2012	3,4	46,8	34,4	14,0
2013	2,3	44,2	35,5	15,9
2014	3,4	47,7	33,3	13,6
2015	3,4	51,0	31,7	12,7
2016	4,1	54,3	29,1	10,6
2017	4,8	52,7	30,1	10,9
CENTRO				
2011	2,2	48,8	34,6	12,4
2012	2,3	42,1	38,3	14,9
2013	2,0	39,4	39,5	17,6
2014	2,8	41,6	38,9	14,9
2015	3,5	45,3	35,8	14,1
2016	3,4	48,5	35,3	11,5
2017	3,1	50,4	34,0	11,5
MEZZOGIORNO				
2011	1,5	35,4	43,3	17,7
2012	1,3	30,7	45,1	21,5
2013	1,2	29,7	44,3	23,2
2014	1,2	31,5	43,7	21,4
2015	1,8	35,5	42,7	18,7
2016	1,9	37,4	42,3	16,6
2017	2,1	37,5	42,1	17,1

FIGURA 8. FAMIGLIE PER VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE E VALUTAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA NEGLI ULTIMI 12 MESI. Anni 2011-2017, per 100 famiglie



PROSPETTO 5. FAMIGLIE PER VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, VALUTAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA NEGLI ULTIMI 12 MESI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2011-2016, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
NORD								
2011	6,3	52,2	33,2	8,0	1,4	61,0	33,2	3,9
2012	4,1	42,2	40,4	13,1	0,9	57,8	36,0	4,9
2013	3,1	39,5	42,6	14,4	1,0	54,3	38,5	5,7
2014	5,1	49,9	34,0	10,5	1,2	57,8	35,4	5,2
2015	6,3	53,9	30,3	9,1	1,3	61,6	31,9	4,8
2016	7,6	59,4	26,4	6,3	1,6	64,1	29,5	4,1
2017	9,0	60,1	24,2	5,7	1,4	61,4	32,0	4,1
CENTRO								
2011	4,5	51,7	34,7	8,6	0,9	57,2	36,4	4,9
2012	3,0	40,4	42,4	13,9	0,8	51,8	41,3	5,6
2013	3,1	37,4	43,0	15,8	0,8	49,5	42,5	6,4
2014	4,1	49,0	35,9	10,5	1,0	53,3	39,2	5,7
2015	4,3	51,8	34,3	9,0	1,3	55,0	37,3	5,6
2016	6,4	59,2	25,5	8,0	1,0	59,9	32,7	5,2
2017	6,4	62,5	24,8	5,5	0,7	59,8	34,7	4,3
MEZZOGIORNO								
2011	3,2	48,5	35,1	12,5	0,5	47,2	42,8	8,8
2012	2,6	38,2	40,3	18,6	0,6	42,8	45,8	10,4
2013	2,6	36,2	41,8	18,6	0,4	39,7	47,6	11,3
2014	2,9	44,6	36,6	15,3	0,3	44,4	44,4	9,9
2015	3,6	50,3	32,2	13,3	0,7	47,4	42,1	9,0
2016	4,7	56,1	28,4	10,3	0,8	50,4	40,2	8,0
2017	5,5	56,6	27,6	9,1	0,8	49,4	41,5	7,4

Italiani per lo più diffidenti verso il prossimo²

I dati del 2017 confermano come in Italia prevalga un atteggiamento di cautela verso il prossimo: il 78,7% delle persone pensa infatti che "bisogna stare molto attenti" mentre il 19,8% è orientato ad un atteggiamento di fiducia (l'1,8% non esprime opinione al riguardo) (Figura 9). Dopo il picco registrato nel 2014, il livello di fiducia nei tre anni successivi è rimasto sostanzialmente stabile.

A livello territoriale, si stimano evidenti divari. Nel Mezzogiorno solo il 15,8% della popolazione di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia, mentre al Nord tocca il 22,1% e al Centro il 21,2% (Prospetto 6).

Le donne sono più diffidenti, il 18,6% esprime un'opinione improntata a un atteggiamento di apertura verso gli altri, rispetto al 21,0% degli uomini (Figura 9).

² La fiducia interpersonale è rilevata tramite una batteria di quesiti di riferimento a livello internazionale. Un quesito domanda direttamente se ci si può fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, mentre un altro chiede ai cittadini di valutare quanto ritengono probabile la restituzione del proprio portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un esponente delle forze dell'ordine o un completo sconosciuto.

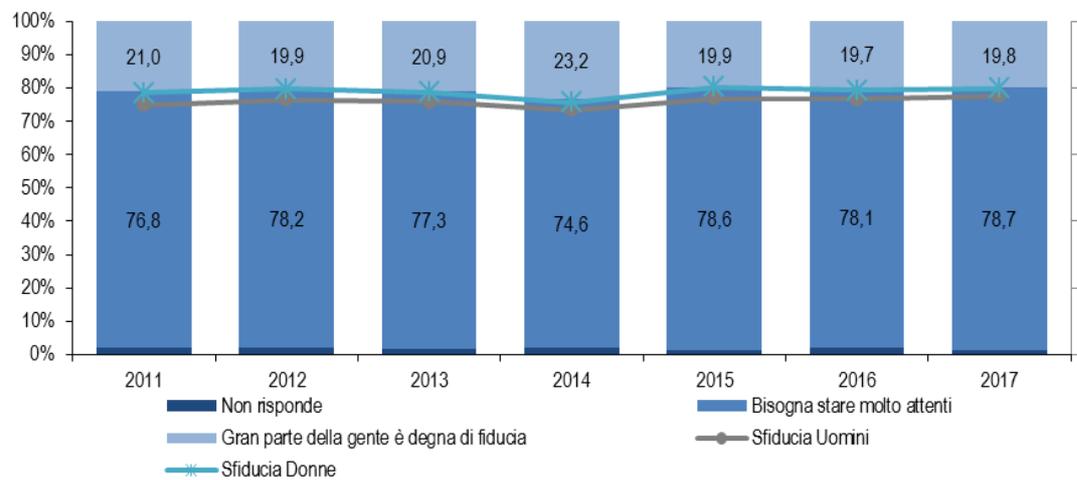
La diffidenza è maggiore tra gli anziani (soprattutto tra i 75enni e più), la cui quota di fiduciosi negli altri è inferiore al 15,0%

Prendendo in considerazione aspetti quali la condizione professionale e il titolo di studio, le persone di *status* sociale più elevato sono meno diffidenti rispetto alla media della popolazione. Il 32,8% dei dirigenti, imprenditori e liberi professionisti dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente, rispetto al 16,9% degli operai. In generale, gli occupati hanno un atteggiamento di maggiore fiducia (23,3%). Lo stesso vale per il 23,7% degli studenti, mentre la quota scende sotto il 17% fra le casalinghe, i ritirati dal lavoro e fra chi è in cerca di nuova occupazione (Prospetto 7).

Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri (32,3% dei laureati e 21,8% dei diplomati) rispetto a chi ha al massimo la licenza media (16,4%) o la licenza elementare (12,4%). Le differenze di genere invece permangono indipendentemente dal titolo di studio: il 67,1% delle laureate manifesta un atteggiamento di sfiducia, contro il 64,8% dei laureati.

FIGURA 9. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE

Anni 2011-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre



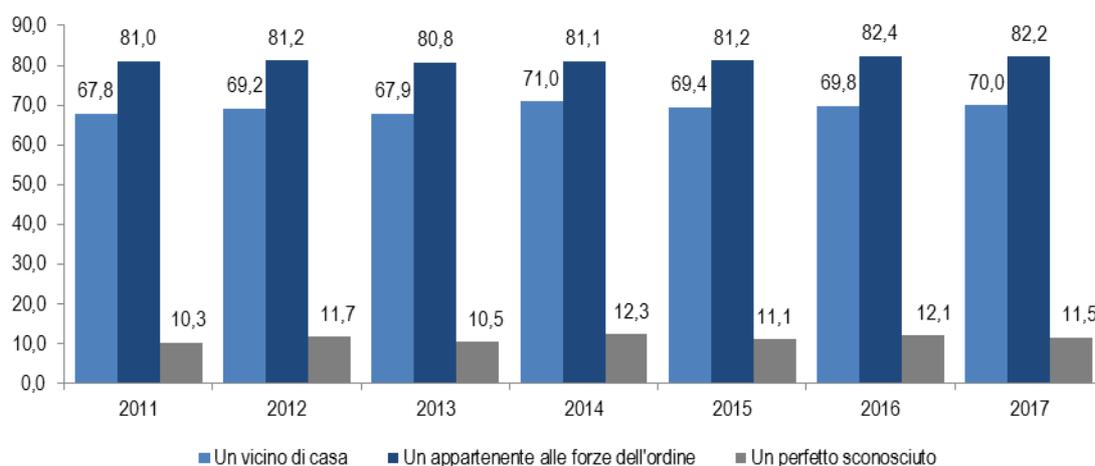
Nel valutare le probabilità che possa essere restituito loro un portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un appartenente alle forze dell'ordine o un perfetto sconosciuto, i rispondenti hanno il maggior grado di fiducia verso le forze dell'ordine (82,2%), seguiti dai vicini di casa (70,0%). Soltanto l'11,5% si fida degli estranei (Figura 10). I dati rispetto al 2016 sono sostanzialmente stabili.

Le differenze territoriali, anche in questo caso, riproducono un dualismo nord-sud (Prospetto 6). La sfiducia è molto più elevata nel Mezzogiorno indipendentemente dalla figura a cui si fa riferimento. La differenza sulla possibilità di restituzione del portafoglio da parte di un vicino è notevole tra Centro-Nord e Mezzogiorno (75,3% nel Nord, 69,4% nel Centro, 63,5% nel Mezzogiorno). Per ciò che riguarda le forze dell'ordine, la percentuale è oltre l'85% per il Nord, l'81,7% al Centro e il 78,5% per il Mezzogiorno, mentre a dar fiducia ad un perfetto sconosciuto è il 13,8% degli abitanti del Nord, l'11,5% di quelli del Centro e solo l'8,6% dei residenti nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 6. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2011-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
NORD					
2011	23,4	74,8	73,4	83,9	12,6
2012	22,7	75,8	75,8	85,1	14,2
2013	22,8	75,2	72,8	82,6	13,1
2014	25,1	72,8	75,8	83,4	15,3
2015	21,8	77,0	74,4	84,3	13,3
2016	21,7	76,3	75,2	84,6	14,8
2017	22,1	76,1	75,3	85,1	13,8
CENTRO					
2011	22,0	75,2	68,3	80,9	9,9
2012	21,9	75,1	69,1	80,4	11,4
2013	22,8	75,7	68,9	81,0	10,1
2014	25,7	72,3	74,0	83,0	12,1
2015	22,9	75,5	71,8	81,2	10,7
2016	20,8	77,4	70,4	82,5	11,7
2017	21,2	77,5	69,4	81,7	11,5
MEZZOGIORNO					
2011	17,3	80,5	59,9	77,3	7,4
2012	15,2	83,0	60,3	76,6	8,6
2013	17,1	81,1	60,9	78,3	7,1
2014	19,3	78,3	62,9	77,0	8,5
2015	15,8	82,6	61,3	77,1	8,4
2016	16,5	80,8	62,2	79,3	8,7
2017	15,8	82,8	63,5	78,5	8,6

Non si rilevano grandi differenze di genere, tranne per il giudizio verso le forze dell'ordine in cui le donne ripongono una maggiore fiducia. Rispetto all'età, gli anziani nutrono minore fiducia nei vicini e maggiore nelle forze dell'ordine, mentre per i giovani è l'opposto. Si conferma che le persone di status sociale più elevato tendono a essere in generale più fiduciose.

FIGURA 10. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER FIDUCIA INTERPERSONALE . Anni 2011-2017, per 100 persone di 14 anni e oltre

PROSPETTO 7. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE, CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2017, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche

	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (a)					
Occupati	23,3	75,3	73,4	82,8	12,9
Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	32,8	66,3	79,5	85,4	15,6
Direttivi, Quadri, Impiegati	27,8	71,1	79,0	86,0	14,8
Operai, Apprendisti	16,9	81,4	66,7	79,7	10,4
Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	20,4	78,0	71,0	80,4	12,4
In cerca di nuova occupazione	15,7	82,3	65,0	77,7	10,3
In cerca di prima occupazione	12,3	84,9	57,3	74,5	6,4
Casalinghe	15,2	83,6	66,6	83,4	9,9
Studenti	23,7	73,9	73,4	80,6	11,8
Ritirati dal lavoro	16,9	81,8	68,9	84,7	10,9
Altra condizione	14,4	81,9	61,8	75,0	10,0
Totale	19,7	78,7	70,0	82,2	11,5
TITOLO DI STUDIO					
Laurea	32,3	66,1	79,6	85,1	16,6
Diploma superiore	21,8	76,8	73,0	82,4	12,3
Licenza media	16,4	81,8	66,1	81,1	9,6
Licenza elementare	12,4	86,0	64,3	81,4	9,6
Totale	19,8	78,7	70,0	82,2	11,5

(a) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

Glossario

Età: è espressa in anni compiuti.

Titolo di studio: il titolo più elevato conseguito.

Condizione: quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Condizione professionale:

- **occupato**, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- **persona in cerca di occupazione**, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- **casalingo/a**, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- **studente**, chi si dedica prevalentemente allo studio;
- **ritirato dal lavoro**, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- **in altra condizione**, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

Posizione nella professione: quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;
- direttivi, quadri, impiegati;
- operai (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);
- lavoratori in proprio, coadiuvanti (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- **Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- **Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);
Sicilia, Sardegna (Isole).

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia interpersonale. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l'indagine è stata svolta con tecnica PAPI (paper and pencil interview), tramite l'uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell'adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Ad un gruppo di famiglie, per tener sotto controllo gli effetti dell'introduzione della tecnica mista, tuttavia l'indagine è stata proposta con la sola tecnica PAPI (cfr, paragrafo successivo).

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all'indagine via web e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la

possibilità di essere intervistate tramite tecnica PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Per l'indagine relativa al 2017, come descritto sopra, è stata adottata per la prima volta una tecnica mista di rilevazione, CAWI/PAPI sequenziale. Il disegno di indagine prevede in generale che a tutte le famiglie campione sia proposta dapprima l'intervista via web e successivamente, alle famiglie non rispondenti, viene inviato il rilevatore per l'intervista PAPI. Tuttavia, per tenere sotto controllo l'effetto dell'introduzione della tecnica web, per questa prima edizione a tecnica mista è stato previsto un campione di famiglie intervistato direttamente con tecnica PAPI, come nelle precedenti edizioni. A tale scopo per ciascun comune campione le famiglie selezionate sono state casualmente suddivise in due sotto-campioni: uno, pari a circa i due terzi del totale, è stato considerato per la nuova tecnica CAWI/PAPI, l'altro, di dimensione pari a circa un terzo del totale, è stato intervistato con tecnica PAPI. In tal modo sono stati ottenuti due campioni indipendenti, selezionati nei medesimi comuni campione.

L'indagine è condotta su un campione di circa 28 mila famiglie. Di queste 20.000 sono state coinvolte in tecnica mista cawi-papi e 8.000 unicamente in tecnica papi.

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento.

I comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente, all'interno di aree ottenute dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra:

- l'insieme dei comuni Auto-rappresentativi (Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;

- l'insieme dei comuni Non auto-rappresentativi (Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ogni comune è considerato come uno strato a sé stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione, dalle liste anagrafiche.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. In questo caso, i comuni costituiscono le unità primarie, le famiglie anagrafiche le unità secondarie. I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione dalle liste anagrafiche.

Per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri), titolo di studio (totali stimati dall'indagine su Forze di Lavoro).

Poiché, come descritto nel paragrafo precedente, per la presente edizione le famiglie intervistate appartenevano a uno dei due campioni selezionati per le differenti tecniche di rilevazione, per il calcolo dei pesi finali si è proceduto separatamente per i due campioni per il passo 2, relativo alla correzione per mancata risposta, mentre per il passo 3 di calibrazione i due campioni sono stati messi insieme.

La correzione della mancata risposta del campione PAPI è stata effettuata utilizzando dei correttori calcolati per gruppi omogenei di rispondenti, individuati mediante un modello logistico.

Per il sotto-campione intervistato con tecnica CAWI/PAPI sequenziale, invece, sono stati definiti dei fattori correttivi dell'effetto di autoselezione dei rispondenti alla tecnica web, che permette di aggiustare le distribuzioni campionarie dei rispondenti al papi e al web. Tale correttore è stato applicato ai pesi base prima del passo di calibrazione

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	874.000	8.582.000
Errore relativo (CV)	4,8/100=0,048	1,4/100=0,014
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(874.000 \cdot 0,048) \cdot 1,96 = 82.226$	$(8.582.000 \cdot 0,014) \cdot 1,96 = 235.490$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$874.000 - 82.226 = 791.774$	$8.582.000 - 235.490 = 8.346.510$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$874.000 + 82.226 = 956.226$	$8.582.000 + 235.490 = 8.817.490$

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2017

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	36,6	32,4	32,9	29,9	32,3	27,7	26,7	28,1	32,6	31,8	25,4	27,8	30,1	31,0
30.000	29,2	26,2	26,7	23,9	25,8	22,5	21,7	22,7	26,6	26,2	21,3	23,1	24,6	25,0
40.000	24,9	22,5	23,0	20,4	22,0	19,4	18,8	19,5	23,0	22,8	18,8	20,2	21,3	21,4
50.000	22,0	20,0	20,5	18,0	19,5	17,3	16,7	17,4	20,6	20,5	17,0	18,3	19,0	19,0
60.000	19,9	18,2	18,6	16,3	17,6	15,8	15,3	15,8	18,8	18,8	15,8	16,8	17,4	17,3
70.000	18,2	16,8	17,2	15,0	16,2	14,6	14,1	14,6	17,4	17,4	14,7	15,6	16,1	15,9
80.000	16,9	15,6	16,1	13,9	15,0	13,6	13,2	13,6	16,3	16,3	13,9	14,7	15,0	14,8
90.000	15,9	14,7	15,1	13,0	14,1	12,8	12,4	12,8	15,3	15,4	13,2	13,9	14,2	13,9
100.000	15,0	13,9	14,3	12,3	13,3	12,2	11,8	12,1	14,5	14,7	12,6	13,3	13,5	13,2
200.000	10,2	9,7	10,0	8,4	9,1	8,5	8,3	8,4	10,2	10,5	9,3	9,7	9,5	9,1
300.000	8,1	7,8	8,1	6,7	7,3	6,9	6,7	6,8	8,4	8,6	7,8	8,0	7,8	7,3
400.000	6,9	6,7	7,0	5,7	6,2	6,0	5,8	5,8	7,2	7,5	6,9	7,0	6,7	6,3
500.000	6,1	6,0	6,2	5,0	5,5	5,3	5,2	5,2	6,5	6,8	6,3	6,3	6,0	5,6
750.000	4,9	4,8	5,1	4,0	4,4	4,3	4,2	4,2	5,3	5,6	5,3	5,3	4,9	4,5
1.000.000	4,2	4,1	4,4	3,4	3,7	3,7	3,7	3,6	4,6	4,8	4,7	4,6	4,3	3,9
2.000.000	2,8	2,9	3,1	2,3	2,6	2,6	2,6	2,5	3,2	3,5	3,4	3,3	3,0	2,7
3.000.000	2,3	2,3	2,5	1,9	2,0	2,1	2,1	2,0	2,6	2,9	2,9	2,8	2,5	2,2
4.000.000	1,9	2,0	2,1	1,6	1,7	1,8	1,8	1,7	2,3	2,5	2,6	2,4	2,1	1,9
5.000.000	1,7	1,8	1,9	1,4	1,5	1,6	1,6	1,5	2,0	2,2	2,3	2,2	1,9	1,6
7.500.000	1,4	1,4	1,5	1,1	1,2	1,3	1,3	1,2	1,7	1,8	1,9	1,8	1,6	1,3
10.000.000	1,2	1,2	1,3	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,4	1,6	1,7	1,6	1,3	1,1
15.000.000	0,9	1,0	1,1	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	1,2	1,3	1,4	1,3	1,1	0,9
20.000.000	0,8	0,9	0,9	0,7	0,7	0,8	0,8	0,7	1,0	1,1	1,3	1,2	1,0	0,8
25.000.000	0,7	0,8	0,8	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,9	1,0	1,2	1,0	0,9	0,7

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,3	7,7	21,0	38,7	14,9	16,3	12,8	30,5	18,3	29,5	27,8	16,5
30.000	22,2	6,2	16,7	31,2	12,2	13,4	10,3	24,4	14,7	23,7	22,3	13,2
40.000	19,2	5,4	14,3	26,7	10,5	11,7	8,8	20,8	12,6	20,3	19,0	11,2
50.000	17,1	4,8	12,6	23,7	9,4	10,5	7,8	18,4	11,2	18,0	16,8	9,9
60.000	15,6	4,4	11,4	21,5	8,6	9,6	7,1	16,7	10,2	16,4	15,3	9,0
70.000	14,4	4,1	10,4	19,8	7,9	8,9	6,5	15,3	9,3	15,1	14,0	8,2
80.000	13,4	3,8	9,7	18,5	7,4	8,3	6,0	14,2	8,7	14,0	13,0	7,6
90.000	12,7	3,6	9,0	17,3	7,0	7,9	5,7	13,3	8,2	13,2	12,2	7,2
100.000	12,0	3,4	8,5	16,4	6,6	7,5	5,4	12,6	7,7	12,4	11,5	6,7
200.000	8,4	2,4	5,8	11,3	4,7	5,4	3,7	8,6	5,3	8,6	7,9	4,6
300.000	6,8	1,9	4,6	9,1	3,8	4,4	3,0	6,9	4,3	6,9	6,3	3,7
400.000	5,9	1,7	3,9	7,8	3,3	3,8	2,5	5,9	3,7	5,9	5,4	3,1
500.000	5,3	1,5	3,5	6,9	2,9	3,4	2,2	5,2	3,2	5,3	4,8	2,8
750.000	4,3	1,2	2,8	5,6	2,4	2,8	1,8	4,1	2,6	4,2	3,8	2,2
1.000.000	3,7	1,0	2,3	4,8	2,1	2,5	1,5	3,5	2,2	3,6	3,3	1,9
2.000.000	2,6	0,7	1,6	3,3	1,5	1,8	1,1	2,4	1,5	2,5	2,3	1,3

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,3	33,6	18,1	10,1	29,1	28,0	12,8	20,7	29,5	20,3
30.000	15,6	27,1	14,6	8,2	23,9	22,6	10,4	16,9	24,1	16,5
40.000	13,4	23,3	12,6	7,1	20,8	19,5	8,9	14,6	20,9	14,3
50.000	11,9	20,7	11,2	6,3	18,7	17,4	7,9	13,1	18,6	12,7
60.000	10,8	18,8	10,2	5,8	17,1	15,8	7,2	11,9	17,0	11,6
70.000	9,9	17,4	9,4	5,3	15,9	14,6	6,7	11,0	15,7	10,7
80.000	9,3	16,2	8,8	5,0	14,9	13,6	6,2	10,3	14,7	10,0
90.000	8,7	15,2	8,3	4,7	14,1	12,8	5,9	9,7	13,9	9,4
100.000	8,2	14,4	7,8	4,4	13,4	12,1	5,5	9,2	13,2	8,9
200.000	5,7	10,0	5,5	3,1	9,6	8,4	3,9	6,5	9,3	6,3
300.000	4,6	8,0	4,4	2,5	7,9	6,8	3,1	5,3	7,6	5,1
400.000	4,0	6,9	3,8	2,2	6,9	5,9	2,7	4,6	6,6	4,4
500.000	3,5	6,1	3,4	1,9	6,2	5,2	2,4	4,1	5,9	3,9
750.000	2,8	5,0	2,7	1,6	5,1	4,2	1,9	3,4	4,8	3,2
1.000.000	2,4	4,3	2,4	1,4	4,4	3,7	1,7	2,9	4,1	2,8
2.000.000	1,7	3,0	1,6	1,0	3,2	2,5	1,2	2,1	2,9	1,9

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2017

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	44,1	40,2	40,0	33,4	40,3	34,6	31,7	31,9	38,0	34,6	26,3	32,0	31,7	31,8
30.000	34,8	31,8	31,7	26,4	31,5	27,5	25,3	25,5	30,6	28,3	21,7	26,2	25,9	25,8
40.000	29,4	26,9	26,8	22,4	26,5	23,4	21,6	21,7	26,2	24,5	19,0	22,7	22,4	22,2
50.000	25,8	23,7	23,6	19,7	23,1	20,6	19,1	19,2	23,2	21,9	17,1	20,3	20,0	19,8
60.000	23,2	21,3	21,3	17,7	20,7	18,6	17,3	17,4	21,1	20,0	15,7	18,5	18,2	18,0
70.000	21,2	19,5	19,5	16,2	18,9	17,1	15,9	15,9	19,4	18,6	14,6	17,1	16,9	16,6
80.000	19,6	18,0	18,0	15,0	17,4	15,8	14,8	14,8	18,0	17,4	13,7	16,0	15,8	15,5
90.000	18,3	16,8	16,8	14,1	16,2	14,8	13,8	13,9	16,9	16,4	13,0	15,1	14,8	14,5
100.000	17,2	15,8	15,8	13,2	15,2	13,9	13,0	13,1	16,0	15,5	12,4	14,3	14,1	13,8
200.000	11,5	10,6	10,6	8,9	10,0	9,4	8,9	8,9	11,0	11,0	9,0	10,1	9,9	9,6
300.000	9,0	8,4	8,4	7,0	7,8	7,5	7,1	7,1	8,9	9,0	7,4	8,3	8,1	7,8
400.000	7,6	7,1	7,1	6,0	6,6	6,4	6,1	6,1	7,6	7,8	6,5	7,2	7,0	6,7
500.000	6,7	6,2	6,3	5,2	5,7	5,6	5,4	5,4	6,7	7,0	5,8	6,4	6,2	6,0
750.000	5,3	4,9	5,0	4,2	4,5	4,5	4,3	4,3	5,4	5,7	4,8	5,2	5,1	4,8
1.000.000	4,5	4,2	4,2	3,5	3,8	3,8	3,7	3,7	4,6	4,9	4,2	4,5	4,4	4,2
2.000.000	3,0	2,8	2,8	2,4	2,5	2,6	2,5	2,5	3,2	3,5	3,1	3,2	3,1	2,9
3.000.000	2,4	2,2	2,2	1,9	1,9	2,0	2,0	2,0	2,6	2,8	2,5	2,6	2,5	2,3
4.000.000	2,0	1,9	1,9	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7	2,2	2,5	2,2	2,3	2,2	2,0
5.000.000	1,7	1,6	1,7	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5	1,9	2,2	2,0	2,0	1,9	1,8
7.500.000	1,4	1,3	1,3	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,6	1,8	1,6	1,7	1,6	1,5
10.000.000	1,2	1,1	1,1	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,3	1,6	1,4	1,4	1,4	1,3
15.000.000	0,9	0,9	0,9	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	1,1	1,3	1,2	1,2	1,1	1,0
20.000.000	0,8	0,7	0,8	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,9	1,1	1,0	1,0	1,0	0,9
25.000.000	0,7	0,6	0,7	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,8	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	28,7	7,2	21,4	42,3	15,6	16,6	12,6	32,0	18,7	31,7	29,8	17,1
30.000	23,0	5,8	16,9	33,7	12,5	13,4	10,0	25,6	15,0	25,2	23,8	13,5
40.000	19,6	5,0	14,3	28,6	10,7	11,5	8,5	21,9	12,9	21,3	20,2	11,5
50.000	17,4	4,4	12,5	25,2	9,5	10,3	7,5	19,4	11,4	18,8	17,9	10,1
60.000	15,8	4,0	11,3	22,8	8,6	9,3	6,7	17,6	10,4	16,9	16,1	9,1
70.000	14,5	3,7	10,3	20,9	7,9	8,6	6,2	16,1	9,5	15,5	14,8	8,3
80.000	13,5	3,4	9,5	19,4	7,3	8,0	5,7	15,0	8,9	14,4	13,7	7,7
90.000	12,6	3,2	8,9	18,1	6,9	7,5	5,3	14,1	8,3	13,4	12,9	7,2
100.000	11,9	3,0	8,4	17,1	6,5	7,1	5,0	13,3	7,9	12,6	12,1	6,8
200.000	8,2	2,1	5,6	11,6	4,5	5,0	3,4	9,1	5,4	8,5	8,2	4,6
300.000	6,6	1,7	4,4	9,2	3,6	4,0	2,7	7,3	4,4	6,7	6,6	3,6
400.000	5,6	1,4	3,7	7,8	3,1	3,5	2,3	6,2	3,8	5,7	5,6	3,1
500.000	5,0	1,3	3,3	6,9	2,7	3,1	2,0	5,5	3,3	5,0	4,9	2,7
750.000	4,0	1,0	2,6	5,5	2,2	2,5	1,6	4,4	2,7	4,0	3,9	2,1
1.000.000	3,4	0,9	2,2	4,7	1,9	2,1	1,4	3,8	2,3	3,4	3,3	1,8
2.000.000	2,3	0,6	1,5	3,2	1,3	1,5	0,9	2,6	1,6	2,3	2,3	1,2
3.000.000	1,9	0,5	1,2	2,5	1,0	1,2	0,7	2,1	1,3	1,8	1,8	1,0
4.000.000	1,6	0,4	1,0	2,1	0,9	1,0	0,6	1,8	1,1	1,5	1,5	0,8
5.000.000	1,4	0,4	0,9	1,9	0,8	0,9	0,5	1,6	1,0	1,4	1,4	0,7

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,6	41,2	19,0	9,9	32,1	29,9	13,2	22,3	33,4	21,7
30.000	15,7	32,4	15,1	7,9	25,9	24,2	10,6	18,0	26,8	17,5
40.000	13,4	27,4	12,9	6,8	22,3	20,9	9,0	15,4	22,9	15,0
50.000	11,9	24,0	11,4	6,0	19,8	18,6	7,9	13,7	20,2	13,3
60.000	10,8	21,5	10,3	5,4	18,0	16,9	7,2	12,5	18,3	12,1
70.000	9,9	19,7	9,5	5,0	16,6	15,6	6,6	11,5	16,8	11,1
80.000	9,2	18,2	8,8	4,6	15,5	14,5	6,1	10,7	15,6	10,3
90.000	8,6	16,9	8,2	4,4	14,6	13,7	5,7	10,1	14,6	9,7
100.000	8,1	15,9	7,8	4,1	13,8	12,9	5,4	9,5	13,8	9,2
200.000	5,6	10,6	5,3	2,8	9,6	9,0	3,7	6,6	9,5	6,3
300.000	4,4	8,3	4,2	2,3	7,7	7,3	2,9	5,3	7,6	5,1
400.000	3,8	7,0	3,6	1,9	6,7	6,3	2,5	4,6	6,5	4,4
500.000	3,4	6,1	3,2	1,7	5,9	5,6	2,2	4,1	5,7	3,9
750.000	2,7	4,8	2,5	1,4	4,8	4,5	1,8	3,3	4,6	3,1
1.000.000	2,3	4,1	2,2	1,2	4,1	3,9	1,5	2,8	3,9	2,7
2.000.000	1,6	2,7	1,5	0,8	2,9	2,7	1,0	2,0	2,7	1,8
3.000.000	1,3	2,1	1,2	0,6	2,3	2,2	0,8	1,6	2,1	1,5
4.000.000	1,1	1,8	1,0	0,6	2,0	1,9	0,7	1,4	1,8	1,3
5.000.000	1,0	1,6	0,9	0,5	1,8	1,7	0,6	1,2	1,6	1,1